

Annullamento della variazione n. 2 del Bilancio di Previsione 2024: relazione

Premessa

Nei primi due anni di esistenza il VIVE ha potuto contare su alcuni contributi di parte corrente per il suo funzionamento, erogati dalla Direzione Generali Musei. Per l'anno 2022, tali contributi sono ammontati ad Euro 2.000.000,00; per l'anno 2023, sono stati ridotti ad Euro 600.000,00.

In data 21 novembre 2023, la Direzione Generale Musei ha comunicato al VIVE che, per l'anno 2024, non avrebbe versato alcun contributo di parte corrente per il funzionamento dell'Istituto (**All. 1**).

Contestualmente, l'Atto di indirizzo dell'On. Ministro del 13 gennaio 2023 ha posto tra le priorità *“incrementare la capacità di automantenimento dei diversi istituti e luoghi della cultura, in modo da ridurre il fabbisogno di finanziamento pubblico e, nel contempo, generare sviluppo economico per i diversi segmenti del sistema produttivo”* (**All. 2**).

In linea con tale Atto, tra gli obiettivi 2024 indicati al Direttore Generale del VIVE è stato posto l'incremento del 10% rispetto al bilancio consuntivo 2023 delle risorse aggiuntive, da ottenersi, tra l'altro, attraverso la concessione degli spazi.

Per l'anno 2024, dunque, il VIVE avrebbe dovuto far fronte a tutte le necessità con risorse autogenerate, ovverosia con gli introiti da bigliettazione e con introiti derivanti dall'uso precario e strumentale degli spazi. Si tratta di un obiettivo particolarmente gravoso, se si considera che l'ulteriore diminuzione di personale interno costringe ad acquisire servizi di supporto soprattutto per garantire l'apertura al pubblico in condizioni di sicurezza.

La concessione a Bulgari S.p.A.

In data 24 ottobre 2023, Bulgari S.p.A. richiedeva al VIVE la concessione di alcuni spazi del Vittoriano per la presentazione mondiale della propria collezione in occasione del 140° anniversario dalla fondazione della firma.

Il VIVE ha preso in considerazione la richiesta di Bulgari S.p.A. innanzitutto sulla base di una considerazione di ordine scientifico, ovvero museologico. Nel sistema artistico internazionale ha acquisito un'importanza sempre maggiore la reputazione dell'Istituto – normalmente detta *reputation*. Nella messa a punto di tale reputazione risultano fondamentali le *partnership* con istituti pubblici e imprese private di rilievo. È questa la linea scelta da musei come il Louvre o la National Gallery di Londra. Legarsi a un marchio che rappresenta uno dei simboli del *Made in Italy* nel settore dell'oreficeria e dunque delle arti applicate, per quanto di proprietà formalmente francese, avrebbe dunque costituito un contributo rimarchevole alla reputazione del VIVE a livello mondiale.

Il VIVE ha posto a Bulgari S.p.A. due condizioni fondamentali, le medesime adottate peraltro in precedenza in circostanze analoghe: la prima è che tutte le attività, comprese quelle di allestimento e

disallestimento, si svolgessero fuori dell'orario di apertura al pubblico, così da lasciare il Monumento sempre fruibile; la seconda è che tutte le attività avvenissero nel pieno rispetto della dignità del Monumento quale simbolo della Repubblica.

Dopo una lunga trattativa, si è arrivati a definire un progetto che rispondeva pienamente alle condizioni poste dal VIVE.

Contestualmente, il VIVE quantificava il canone della concessione in Euro 594.000,00; il VIVE eseguiva il calcolo secondo la griglia fissata dal D.M. 187 del 2 maggio 2023, anche se avrebbe potuto già applicare il nuovo D.M. 108 del 21 marzo 2024, entrato nel frattempo in vigore, che lascia, come noto, ampia discrezionalità al Dirigente.

Bulgari S.p.A. accettava l'importo del canone richiesto dal VIVE. Il VIVE, anche in coordinamento con la Direzione Generale Musei, decideva dunque di concedere gli spazi richiesti.

In data 25 marzo 2024, il VIVE inviava a Bulgari S.p.A., per la sottoscrizione, l'atto di concessione in uso degli spazi del Vittoriano; all'art. 10 dell'atto di concessione prevedeva che l'atto stesso diventasse efficace solo dopo che fosse stato ammesso a registrazione dalla "*Corte dei Conti ex art. 3 L. 14 gennaio 1994, n. 20 e s.m.i.*" (**All. 3**).

In data 28 marzo 2024, Bulgari S.p.A. sottoscriveva l'atto di concessione e versava il canone, determinato in Euro 594.000,00 (**All. 4 e 5**).

In data 3 aprile 2024, con D.D. n. 80, il VIVE approvava il contratto di concessione e lo trasmetteva, con nota prot. n. 915 del 3 aprile 2024, alla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per il controllo preventivo di legittimità, ai sensi dell'art. 3 comma 1 Legge n. 20/1994 e s.m.i. (**All. 6 e 7**).

Nel frattempo, con nota del 18 aprile 2024, il VIVE, nello spirito di consueta e piena collaborazione istituzionale, avvertiva anche formalmente il Ministero della Difesa dell'attività in parola e in data 23 aprile 2024 realizzava un apposito sopralluogo per illustrare gli spazi interessati (**All. 8**).

Con nota dell'8 maggio 2024, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 1264, l'Ufficio di Gabinetto del Ministero della Difesa comunicava al VIVE l'assenza di criticità all'esecuzione della suddetta attività (**All. 9**).

In data 23 aprile 2024, questo Consiglio di Amministrazione deliberava la variazione n. 2 al bilancio di previsione 2024 con la quale assumeva la cifra di 594.000,00 con due riserve (**All. 10**). La prima riserva era "*di revisione contabile*": dal 19 dicembre 2023 il VIVE, com'è noto, è privo del Collegio dei Revisori dei Conti. Detto Collegio, com'è sempre noto, deve essere nominato dal Ministero della Cultura, dopo che il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha indicato il Presidente, ai sensi dell'art. 13 del D.M. 23 del 2014. La seconda era relativa all'ammissione alla registrazione del decreto di approvazione del contratto da parte della Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3 comma 1 Legge n. 20/1994 e s.m.i.

In data 13 maggio 2024, a due giorni dall'inizio delle attività di allestimento dell'iniziativa in parola, la Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo, trasmetteva al VIVE un rilievo, acquisito agli atti d'ufficio con prot. n. 1294, con richiesta di chiarimenti da formulare entro 20 giorni. Secondo la Corte le aree del Vittoriano non avrebbero potuto essere oggetto in concessione in uso in quanto *«Il luogo ha (...) carattere di sacralità (...) per la presenza della salma del milite ignoto»*, e dunque *«soggiace (...) all'obbligo del rispetto della pietas dei defunti»*. Per tali ragioni, il contratto in oggetto, a parere della Corte, sarebbe stato *«sospetto di illegittimità in quanto, ex art.1418 c.c., il contratto e/o (ciò che ha il medesimo effetto: v. artt. 1418 c.c.) la sua causa e/o il suo oggetto appaiono affetti da nullità per contrarietà a norme imperative (...) e/o all'ordine pubblico e/o al buon costume»* (Rilievo, pag. 7, **All. 11**).

Con nota prot. n. 1300 del 14 maggio 2024, il VIVE avvertiva Bulgari S.p.A. del rilievo con richiesta di chiarimenti, segnalando che, allo stato e in forza dell'art. 10 del contratto di concessione, il contratto stesso non produce effetti fino all'ammissione alla registrazione (**All. 12**).

Con nota prot. n. 1309 del 15 maggio 2024, il VIVE forniva i propri chiarimenti alla Corte (**All. 13**).

Nelle more del riscontro da parte della Corte dei Conti, il Concessionario con nota del 16 maggio 2023, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 1333, comunicava al VIVE l'impossibilità di procedere con le attività relative al contratto di concessione, stante l'oramai evidente ristrettezza delle tempistiche (**All. 14**).

Preso atto di tale rinuncia, il VIVE provvedeva ad annullare il D.D. n. 80 del 3 aprile 2024 e così a restituire l'importo di Euro 594.000,00 già versato, come si è osservato, a titolo di canone di concessione (**All. 15 e 16**).

Su questa base il VIVE chiedeva il ritiro del fascicolo alla Corte dei Conti con nota prot. n. 1335 del 16 maggio 2024 (**All. 17**).

Con nota prot. 145711 del 23 maggio 2024, acquisita agli atti d'ufficio con prot. n. 1539, la Ragioneria Generale dello Stato, per il tramite del Servizio I della Direzione Generale Musei (nota prot. n. 10412 del 30 maggio 2024), non provvedeva a fornire il proprio parere di competenza in merito al bilancio consuntivo 2023 e al secondo provvedimento di variazione al bilancio di previsione 2024, rimanendo *“in attesa (...) del parere del Collegio dei revisori dei conti”* (**All. 18**).

Poiché l'atto di concessione è stato annullato e il canone è stato restituito e poiché il Collegio dei Revisori dei Conti non è stato ancora nominato, il VIVE propone di annullare la seconda variazione al bilancio 2024 con il quale erano stati assunti i 594.000, 00 Euro con duplice riserva.

La Presidente
Direttrice Generale
Dott.ssa Edith Gabrielli